

CERIGNOLA

ASCOLI SATTRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



APPUNTAMENTO

La prossima Settimana Sociale

Si svolgerà nei giorni 27-29 aprile 2023 la sesta Settimana Sociale Diocesana. Fortemente voluta dal vescovo Fabio Ciollaro, anche quest'anno, l'iniziativa, organizzata dall'Ufficio Caritas, diretto da don Pasquale Cotugno, e dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, guidato dal dott. Gaetano Panunzio, sulla scia delle precedenti edizioni, offrirà al nostro territorio una preziosa opportunità per riflettere su alcuni fenomeni che determinano specifici processi educativi e lavorativi della nostra società: dall'analisi del fenomeno delle baby gang ai percorsi d'inclusione dei ragazzi, dal reddito di cittadinanza ai percorsi di inclusione lavorativa di chi vive l'esclusione sociale. Nei prossimi giorni il programma dettagliato sarà pubblicato fra le pagine del sito diocesano.

Gaetano Panunzio

Un invito a riflettere sulle cause e sulle conseguenze della violenza fra gli adolescenti

Il bene è rispetto della vita

La testimonianza di fede di Carolina Porcaro, mamma di Lorenzo, diciottenne ucciso nel 2011 per futili motivi

DI LEONARDO TORRACO

Comincia con un lungo elenco di "vite spezzate" l'incontro che si è tenuto domenica, 19 marzo, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare ad Ortanova, colma di fedeli per un incontro che ha avuto lo scopo di invitare la comunità locale a riflettere su uno degli aspetti più preoccupanti della nostra contemporaneità.

Casi di cronaca, messi nero su bianco in un romanzo destinato agli studenti e scritto a quattro mani dal giornalista Massimo Beccia con «L'Eroe della Metro Gialla» di Milano, Lorenzo Pianazza perché non vengano ingoiati dall'oblio. Spaziano dal 2012 al 2022 e le vittime sono tutte giovanissime. Da Roma a Foggia, un filo sottile muove la cieca e inarrestabile violenza di giovani, ai danni di altri giovani.

E in questo lungo elenco, in apparenza destinato a non avere fine, che ammutolisce i presenti e fa calare il silenzio opprimente all'interno della chiesa, sono tanti i nomi di fantasia dietro i quali si nascondono, invece, tragedie fin troppo reali. Come quella di Giovanni, morto suicida a Roma nella notte del 22 luglio 2012. A quattordici anni si getta dal balcone di casa per mettere fine alle continue angherie dei "compagni" di scuola, che lo hanno preso di mira a causa della sua omosessualità, facendone il proprio pasatempo.

Ma ci sono anche nomi "reali", come quello di Marco Ferrazzano. Pesano come macigni, le parole pronunciate da mons. Luigi Pelvi il 20 febbraio 2021, nel giorno dei suoi funerali. «Ciò che spaventa di più non è la violenza dei cattivi, ma l'indifferenza dei buoni!». Parole, queste, che provano a dare

Un momento dell'incontro, tenutosi lo scorso 19 marzo, con Carolina Porcaro nella chiesa parrocchiale a Ortanova



La premiazione a Manfredonia

«Salsa Bakhita»: quando solidarietà fa rima con legalità

DI GIUSEPPE RUSSO

Nella splendida cornice della Sala «Marianna De Fusco», all'interno del santuario della Madonna di Pompei, a Manfredonia, lo scorso 12 marzo ha avuto luogo la tredicesima edizione del Premio Chiara Lubich - Manfredonia città per la fratellanza universale, organizzato dall'Associazione «Mondo Nuovo». Obiettivo degli organizzatori è diffondere il valore della fraternità nel ricordo di una donna, figura esemplare che ha sempre incarnato e diffuso il valore della fraternità tra gli uomini.

Nelle scorse edizioni il premio è stato consegnato a varie personalità e associazioni che si sono distinte nel campo della solidarietà: il prof. Stefano Zamagni, il prof. Luigino Bruni, la Comunità di Sant'Egidio, la Casa Editrice «Città Nuova», il Centro Internazionale «La Pira» di Firenze, il Popolo Bangwa del Camerun, la sindaca Giusy Nicolini e la popolazione di Lampedusa per l'accoglienza agli immigrati. Fra i premiati dell'ultima edizione ci sono state due realtà di Cerignola: la Caritas Diocesana e la Cooperativa Sociale «Pietra di Scarto».

Ad entrambe è stato riconosciuto il valore del lavoro svolto verso i più fragili, attraverso azioni che mettono in luce la possibilità per le persone di autodeterminarsi, tornando ad essere protagonisti della propria esistenza. Una delle iniziative evidenziate è stato il progetto «Salsa Bakhita», realizzato in sinergia presso il ghetto di «Tre Titoli» a Cerignola con il coinvolgimento di «Casa Bakhita», centro pastorale gestito dalla Caritas, che, con la produzione di pomodoro ciliegione nei terreni adiacenti la struttura, ha coinvolto persone residenti nel ghetto e assunte dalla cooperativa. La materia prima è stata successivamente trasformata nel Laboratorio di Legalità «Francesco Marcone», bene confiscato divenuto spazio per l'inserimento lavorativo di persone in situazioni di fragilità.

A ritirare il premio sono stati il direttore della Caritas, don Pasquale Cotugno, e il presidente di «Pietra di Scarto», Pietro Fraggaso. «Abbiamo da sempre una grande attenzione ad avviare azioni sinergiche con il terzo settore della nostra diocesi - ha affermato don Pasquale - e Salsa Bakhita è un progetto che ha avuto la presunzione di avviare azioni di lavoro regolare in un luogo caratterizzato da sfruttamento e sofferenza».

«Siamo qui a rappresentare quella che da ventisette anni è l'eresia delle Pietre di Scarto che diventano testate d'angolo, provando ad andare oltre l'elemento religioso e facendone un manifesto di impegno civile - ha continuato Fraggaso - in quanto proviamo a vivere quotidianamente un modello di antimafiga radicale che non delega ma decide di fare la propria parte in prima persona».

E lo fa, come avviene nel nostro caso, trasformando un bene mafioso in un luogo di riscatto per uomini e donne che condividono la sorte provando a realizzare una giustizia sociale che sia viatico al raggiungimento della propria felicità».

PELLEGRINAGGIO

Torna l'icona di Ripalta

Come da antica tradizione, superate quasi definitivamente le difficoltà imposte dalla pandemia, nel sabato *in albis*, 15 aprile, l'icona della Madre di Dio venerata a Cerignola con il titolo di «Madonna di Ripalta», dopo i mesi trascorsi nell'omonimo santuario diocesano situato a circa nove chilometri dal centro abitato, farà ritorno in cattedrale. Alle ore 12, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro, e concelebrata dai sacerdoti della città, a devozione del Pio Sodalità dei Portantini, anticiperà l'avvio del pellegrinaggio che, dopo le tradizionali soste nelle cappelle della «Salve Regina» e de «Le Pozzelle», in serata, con una solenne processione, raggiungerà la cattedrale.

Angiola Pedone

AZIONE CATTOLICA

La cura del Creato: dono da custodire e da tramandare

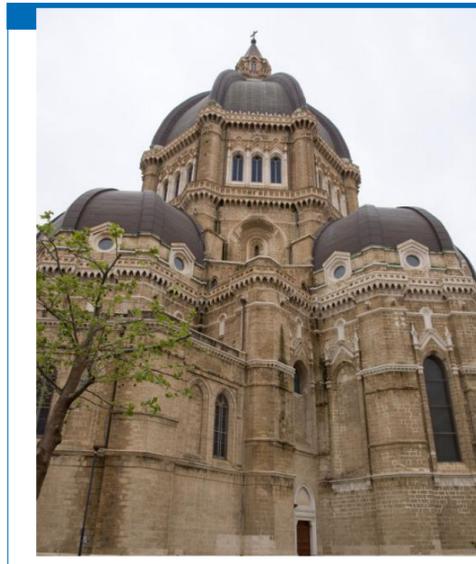
Il 25 aprile prossimo si terrà il convegno unitario annuale dell'Azione Cattolica diocesana sul tema *Il creato: dono da custodire e da tramandare*. Sarà una giornata durante la quale i diversi settori e le articolate espressioni dell'associazione potranno riflettere su uno dei temi molto cari all'Azione Cattolica. Da anni l'Ac di Cerignola ha dato particolare importanza alla formazione sociale e politica. L'aderenza di Ac è impegnata a coniugare fede e vita, e a vivere questa preziosa e ineliminabile sintesi nella ordinarietà della propria vita, abitando i luoghi e i tempi che gli sono dati.

È da tempo che il creato urla il suo stato di grande sofferenza. «Ascolta la voce del creato» è l'invito che ci ha rivolto papa Francesco in occasione dell'ultima Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, in programma il 1° settembre di ogni anno. Le produzioni e i consumi sfrenati lasciano sull'ambiente ferite che sono sempre più evidenti e preoccupanti e che per il pontefice rappresentano «un grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani». La natura, l'ambiente, il mondo costituiscono un dono che viviamo e abitiamo, ma che non dobbiamo possedere; sono un dono che abbiamo «in prestito» e che dobbiamo restituire in buone condizioni alle generazioni future.

La cura del creato sarà il tema della giornata del 25 aprile. Saremo guidati nella riflessione da Gianni Borsa, giornalista e presidente dell'Azione Cattolica di Milano. Professionista di grande spessore, il dott. Borsa è corrispondente da Bruxelles dell'Agenzia SIR, il Servizio Informazione Religiosa, e si occupa da tempo di Unione europea, politiche comunitarie, società e comunicazione. Suo è il recente volume *David Sassoli. La forza di un sogno. Uomo, giornalista, cittadino europeo*.

Anche attraverso questa iniziativa vogliamo fare nostre le parole del Papa, che ci richiama ad un'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente, e ad ascoltare il grido della terra, rispondendo «con i fatti, perché noi e le generazioni future possiamo ancora gioire con il dolce canto di vita e di speranza delle creature».

Maria Rosaria Attini



VERSO LA PASQUA

Le celebrazioni presiedute dal vescovo in Cattedrale

Sarà il vescovo Fabio Ciollaro, questa mattina, Domenica delle Palme, a presiedere alle ore 11 la benedizione dei rami d'ulivo e la processione che, da piazza Carmine, raggiungerà la cattedrale per la santa messa. Mercoledì, 5 aprile, alle ore 18, il Vescovo presiederà, in cattedrale, la celebrazione della messa crismale, concelebrata dal clero della diocesi. Nel giorno del Giovedì Santo, in cattedrale, il Vescovo sarà disponibile per le confessioni a partire dalle ore 17,30, mentre alle ore 19 presiederà la santa messa *in coena Domini*. Alle ore 22,30 è prevista l'adorazione eucaristica comunitaria in cattedrale. Venerdì, 7 aprile, il vescovo Fabio presiederà, alle ore 9, la recita dell'ufficio delle Letture e le Lodi mattutine e dalle ore 10 sarà a disposizione dei fedeli per le confessioni. Alle ore 15 guiderà la Liturgia della Passione del Signore, mentre alle ore 20 presiederà la processione cittadina de *La desolata* che partirà dalla Chiesa Madre. Nel giorno del Sabato Santo, dopo la recita dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine, il Vescovo sarà a disposizione per le confessioni dalle ore 10 e dalle ore 21. Alle ore 22,30 presiederà la solenne Veglia Pasquale. Il 9 aprile, nella Domenica di Pasqua, alle ore 11,30, il vescovo Fabio presiederà il solenne pontificale di Pasqua.

Giuseppe Pio Di Donato

«Noi ci siamo»: un legame lungo novant'anni

Nell'Opera «Buonsanti» Ciollaro ha celebrato la Messa, ricordando che «ringraziare significa accorgersi del regalo ricevuto»

DI GIUSEPPE GALANTINO

Martedì, 21 marzo 2023, nei locali dell'Opera «Buonsanti» a Cerignola, si è svolta l'annuale *Festa del Grazie*, momento di riconoscenza per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Illuminati dal motto «Noi ci siamo», i genitori, gli alunni e i membri della famiglia salesiana hanno voluto esprimere la loro gratitudine verso questa importante presenza religiosa, operativa sul territorio dal 1933. Le origini della festa sono state illustrate con la rappresentazione teatrale che ha avuto come protagonisti gli alunni dell'istituto, i quali hanno ricordato che nel 1849, a Valdocco, paesino piemontese, don Bosco gradiva molto che nel giorno del suo onomastico, il 24 giugno, i giovani

espressero il senso di riconoscenza con canti, musica e tanta gioia. «Riconoscere e ringraziare significa accorgersi del dono ricevuto», ha affermato il vescovo Fabio Ciollaro durante l'omelia per la messa concelebrata da don Michele de Nitti, cappellano dell'opera, e don Giuseppe Di Donato. «Ringraziare - ha continuato il pastore della Chiesa locale - è fare memoria del cuore, è un'espressione di gratitudine che sale dal cuore e rivela affetto verso chi ha donato».

Commentando le letture del giorno, in riferimento al sogno del profeta Ezechiele, il vescovo Fabio si è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria dell'opera salesiana, che hanno animato la celebrazione con i canti preparati dalla maestra Anna Maria Vairo, e ha

aggiunto: «L'acqua di cui parla il profeta Ezechiele è un'acqua fertile, che bagna e fortifica tutto ciò che tocca e che incontra. E questo perché all'origine di questa fonte noi troviamo il Signore: a lui dobbiamo il nostro ringraziamento, perché il motore che muove questa bellissima opera, è lui che dà la forza alle suore che vivono e operano in questa opera, è lui che illumina le menti delle insegnanti e degli insegnanti e di tutti quelli che lavorano in quest'opera».

«Noi ci siamo» vuol dire metterci in gioco», ha ricordato durante l'intervento conclusivo la direttrice dell'istituto, suor Franca Buccini, «rendendoci disponibili a Dio per la sua proposta, per la Chiesa e per la sua missione, disponibili al suo progetto di amore pronte in ogni

occasione, anche nel dover prendere decisioni coraggiose. Ringraziamo il Signore della vita che ci ha chiamato a vivere il carisma salesiano. Grazie a Lei, vescovo Fabio, per la celebrazione eucaristica che, di certo, si prolungherà nel tempo come ringraziamento di lode al Signore per il dono della chiamata a seguirlo. E noi affidiamo il nostro grazie al Signore, Eccellenza Reverendissima, per la sua fecondità pastorale».

Il «Grazie» scritto in tutte le lingue del mondo ha fatto da sfondo all'intera serata, illuminata da una delle più note riflessioni di don Bosco, il quale era solito ricordare un'affermazione del suo amato san Francesco di Sales: «Fate tutto per amore!». co di Sales: «Fate tutto per amore!».